



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA – 2013 – 0011226 del 15/05/2013

e p.c.

Versalis S.p.A  
(Ex Polimeri Europa S.p.A.)  
Stabilimento di Ravenna  
Via Baiona, 107  
48100 Ravenna  
fax: 0544 513611  
versalis.direzioneravenna@pec.versalis.eni.com

ISPRA  
Via V. Brancati 48  
00144 Roma  
fax: 06 50072450  
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Pratica N.: .....

Prof. Mittente: .....

**OGGETTO: Versalis S.p.A. stabilimento di Ravenna - Trasmissione parere istruttorio conclusivo CIPPC-00-2013-0000761 del 23/04/2013.**

In riferimento alla richiesta di modifica non sostanziale al decreto autorizzativo del 16/09/2011 n. DVA-DEC-2011-0000518 presentata dalla società Versalis S.p.A., inerente una prova sperimentale per la produzione di nuovi gradi di gomma SEBS presso l'impianto SOL dello stabilimento, si trasmette copia conforme del Parere Istruttorio reso dalla Commissione IPPC.

Al riguardo si invita codesta Società a prendere atto di quanto accolto, richiesto dalla Commissione IPPC nel sopraccitato Parere Istruttorio.

Inoltre, si invita il gestore a voler valutare se aggiornare la tariffa istruttorio per i controlli AIA alla luce della modifica al PMC durante il periodo di sperimentazione.

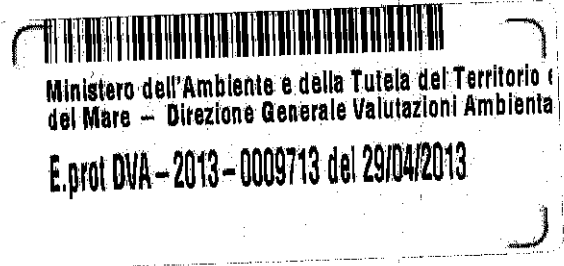
Il parere viene trasmesso anche ad ISPRA perché ne tenga debito conto nello svolgimento delle attività di controllo.

Il Dirigente: Dott. Giuseppe Lo Presti  
Ufficio Mittente: Divisione IV - Rischio Rilevante/AIA  
Funzionario responsabile: milillo.antoniodomenico@minambiente.it  
DVA-4RI-AIA-08\_2013-0068.DOC

IL DIRETTORE GENERALE  
(Dott. Mariapia Grillo)



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*  
Commissione istruttoria per l'autorizzazione  
integrata ambientale - IPPC



IPPC-00-2013-0000761

del 23/04/2013

Ministero dell' Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
c.a. dott. Giuseppe Lo Presti  
Via C. Colombo, 44  
00147 Roma

Pratica N: .....

Ref. Mittente: .....

**OGGETTO:** Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda AIA  
presentata da VERSALIS S.p.A. - Stabilimento di Ravenna -  
procedimento di modifica ID 504

In allegato alla presente, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b del Decr. 153/07 del Ministero  
dell' Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, si trasmette il Parere Istruttorio  
Conclusivo.

Il Presidente della Commissione IPPC  
Ing. ~~Dario~~ Ticali

All. c.s.





*AIA*  
*Autorizzazione Integrata Ambientale*

**PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO**  
**MODIFICA NON SOSTANZIALE**  
*"Prova sperimentale"*

(D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.,  
 Art. 29-nonies - comma 1 Modifiche non sostanziali degli impianti)

**VERSALIS S.p.A.**  
**Impianto di Ravenna (RA)**

<b>DECRETO AIA: U.prot DVA-DEC-2011-0000518 del 16 Settembre 2011</b>
<i>Durata AIA: 6 anni</i>
<b>Richiesta Modifica Non Sostanziale: U.prot DVA-2013-0004914 del 25 Febbraio 2013 (ID 117/504)</b>

GRUPPO ISTRUTTORE

COMMISSIONE AIA-IPPC Nomina GI (CIPPC-00-2012-000324 del 04/05/2012)	Prof. Antonio Mantovani ( <i>Referente</i> )
	Dott. Marcello Iocca
	Dott. Mauro Rotatori
	Avv. David Roettgen
Regione Emilia-Romagna	Ing. Matteo Balboni
Provincia di Ravenna	Ing. Francesca Chemeri
Comune di Ravenna	Dott.sa Angela Vistoli



## 1. DEFINIZIONI

### 1.1. Atti presupposti

Visto	il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) n. GAB/DEC/153/07 del 25 Settembre 2007, registrato alla Corte dei Conti il 9 Ottobre 2007 che istituisce la Commissione istruttoria IPPC e stabilisce il regolamento di funzionamento della Commissione
visto	il Decreto del MATTM n. GAB-DEC-2012-0000033 del 17/02/2012, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione IPPC
vista	la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC-00-2012-000324 del 04/05/2012, che assegna l'istruttoria per l'autorizzazione integrata ambientale al Gruppo Istruttore (GI) così costituito: <ul style="list-style-type: none"><li>- Prof. Antonio Mantovani (referente)</li><li>- Dott. Marcello Iocca</li><li>- Dott. Mauro Rotatori</li><li>- Avv. David Roettgen</li></ul>
preso atto	che con comunicazioni trasmesse al MATTM sono stati nominati, ai sensi dell'art. 5, comma 9, del ex-decreto legislativo n. 59 del 2005, i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali: Regione Emilia-Romagna: Ing. Matteo Balboni Provincia di Ravenna: Ing. Francesca Chemeri Comune di Ravenna: Dott.ssa Angela Vistoli
vista	l'ATA - Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata all'impianto chimico della Società VERSALIS S.p.a. (già Polimeri Europa S.p.A.) sito nel Comune di Ravenna (MATTM - U.prot DVA-DEC-2011-0000518 del 16 Settembre 2011, G.U. 03 Ottobre 2011, n. 230 – Serie Gen.
preso atto	che ai lavori del GI della Commissione IPPC hanno preso parte, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti funzionari ISPRA: <ul style="list-style-type: none"><li>- dott. Funari Luca</li><li>- dott.a Iacopini Sabrina</li></ul>

### 1.2. Atti e attività istruttorie

Vista	la nota trasmessa dal Gestore, Prot. RAOE/31/SR/sb del 08/02/2013, acquisita dal MATTM con E.prot DVA-2013-0004397 del 19/02/2013
vista	la comunicazione della DVA di avvio del procedimento: U.prot DVA-2013-0004914 del 25 Febbraio 2013 (CIPPC-00_2013-0000375 del 01/03/2013)
visti	i documenti comunitari dell'Unione Europea per l'attuazione della Direttiva 96/61/CE, e precisamente i BRef (Reference Documents on Best Available Techniques): <ul style="list-style-type: none"><li>- Large Volume Organic Chemical Industry – Febbraio 2003</li><li>- Emissions from Storage - Luglio 2006</li></ul>
viste	le linee guida generali o di settore nazionali o comunitarie per l'attuazione della Direttiva 96/61/CE, e precisamente: <ul style="list-style-type: none"><li>- Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili</li><li>- Linee Guida Generali, S.O. GU n.135 del 13 Giugno 2005 (D. M. 31 Gennaio 2005)</li></ul>
vista	la Relazione Istruttoria di ISPRA del 29 marzo 2013 (Prot. CIPPC_00-2013-0000611 del 02/04/2013)
considerate	le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio del presente parere istruttorio conclusivo e le condizioni e prescrizioni ivi contenute, e che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'AC, un riesame del presente parere, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti.



vista	la e-mail di trasmissione del Parere Istruttorio inviata per approvazione in data 15/04/2013 dalla segreteria IPPC al Gruppo Istruttore avente prot. CIPPC 00_2013-0000686 del 15/04/2013.
-------	--

## 2. DATI DELL' IMPIANTO

Ragione sociale	VERSALIS S.p.A. – Stabilimento di Ravenna Via Baiona, 107 – 48123 Ravenna
Sede legale	P.zza Boldrini, 1 – 20097 S. Donato Milanese (MI) Tel. 0544 513511
Rappresentante Legale	Paolo Baldrati
Impianto	L'impianto del Gestore oggetto del Decreto di AIA del MATTM (U.prot DVA-DEC-2011-0000518 del 16 Settembre 2011, G.U. 03 Ottobre 2011, n. 230 – Serie Gen.).
Tipo di impianto:	Impianto esistente, prima autorizzazione
Codice e attività IPPC	Codice 4.1 – Impianto chimico per la produzione di prodotti chimici organici di base
Classificazione NACE	Sottocodice IPPC 4.1 i) Gomme sintetiche (attività principale)
Classificazione NOSE-P	Codice 24 – Lavorazione di prodotti chimici Codice 105.09 – Fabbricazione di prodotti chimici organici Codice 105.09 – Impianti Chimici
Gestore dell'impianto	VERSALIS S.p.A. (rif. Paolo Baldrati) – Via Baiona, 107 - 48123 Ravenna Tel. 0544 513511 e-mail: paolo.baldrati@versalis.eni.com
Referente IPPC	Michelangelo Borgese – Via Baiona, 107 – 48123 Ravenna Tel. 0544 513678 e-mail: michelangelo.borgese@versalis.eni.com
Numero di addetti	811 (media anno 2005)
Impianto a rischio di incidente rilevante	Sì, soggetto ad obbligo di notifica di sicurezza (D.Lgs. 334/99 e s.m.i.)
Sistema di gestione ambientale	Sì, UNI EN ISO 14001:2004 - Certificato n° 2767 rilasciato da Certiquality (prima emissione 19/07/2000; emissione corrente 05/07/2012 con validità fino al 04/07/2015).

## 3. RICHIESTA DI MODIFICA DELL'AIA

Con Nota Prot. RAOE/31/SR/sb del 08/02/2013, acquisita dal MATTM con prot. DVA-2013-0004397 del 19/02/2013, il Gestore ha presentato richiesta di modifica non sostanziale dell'AIA, per l'effettuazione di una Prova sperimentale per la produzione di nuovi gradi di gomma SEBS presso l'impianto SOL dello stabilimento Versalis di Ravenna.

Durante la Prova Sperimentale, che avrà la durata di 2 mesi (marzo-aprile 2013) (di seguito: Prova Sperimentale), il Gestore ha in programma l'introduzione nel processo di produzione di **2 nuove sostanze chimiche: Divinil-Benzene (DVB) e 1-Ottanolo.**

Il Gestore ritiene che le modifiche proposte siano da considerarsi non sostanziali ai sensi dell'art.29 nonies, del D.Lgs 152/06 e s.m.i e che procederà pertanto nella realizzazione delle medesime decorso il termine indicato nell'art. 29 nonies, comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

La procedura di aggiornamento dell'AIA come riportato sul sito web aia.minambiente.it, è stata avviata dal M.A.T.T.M. in data 25 febbraio 2013 (U.prot DVA-2013-0004914; CIPPC-00\_2013-0000375 del 01/03/2013).

E' presente nella documentazione trasmessa copia del versamento della tariffa di 2.000,00 euro.



## 4. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

La Relazione tecnica allegata nella Nota Prot. RAOE/31/SR/sb del 08/02/2013, acquisita dal MATTM con prot. DVA-2013-0004397 del 19/02/2013, il Gestore dichiara che per la produzione di nuovi gradi di gomma SEBS presso l'impianto SOL dello stabilimento, l'impianto SOL adotterà un assetto temporaneo necessario al completamento della Prova Sperimentale. Lo sviluppo del processo fa capo al Centro Ricerche Versalis di Ravenna e l'attività rappresenta, nelle dichiarazioni del Gestore, un'opportunità di sviluppo per applicazioni in campi specifici a elevato contenuto tecnologico ed elevato valore aggiunto.

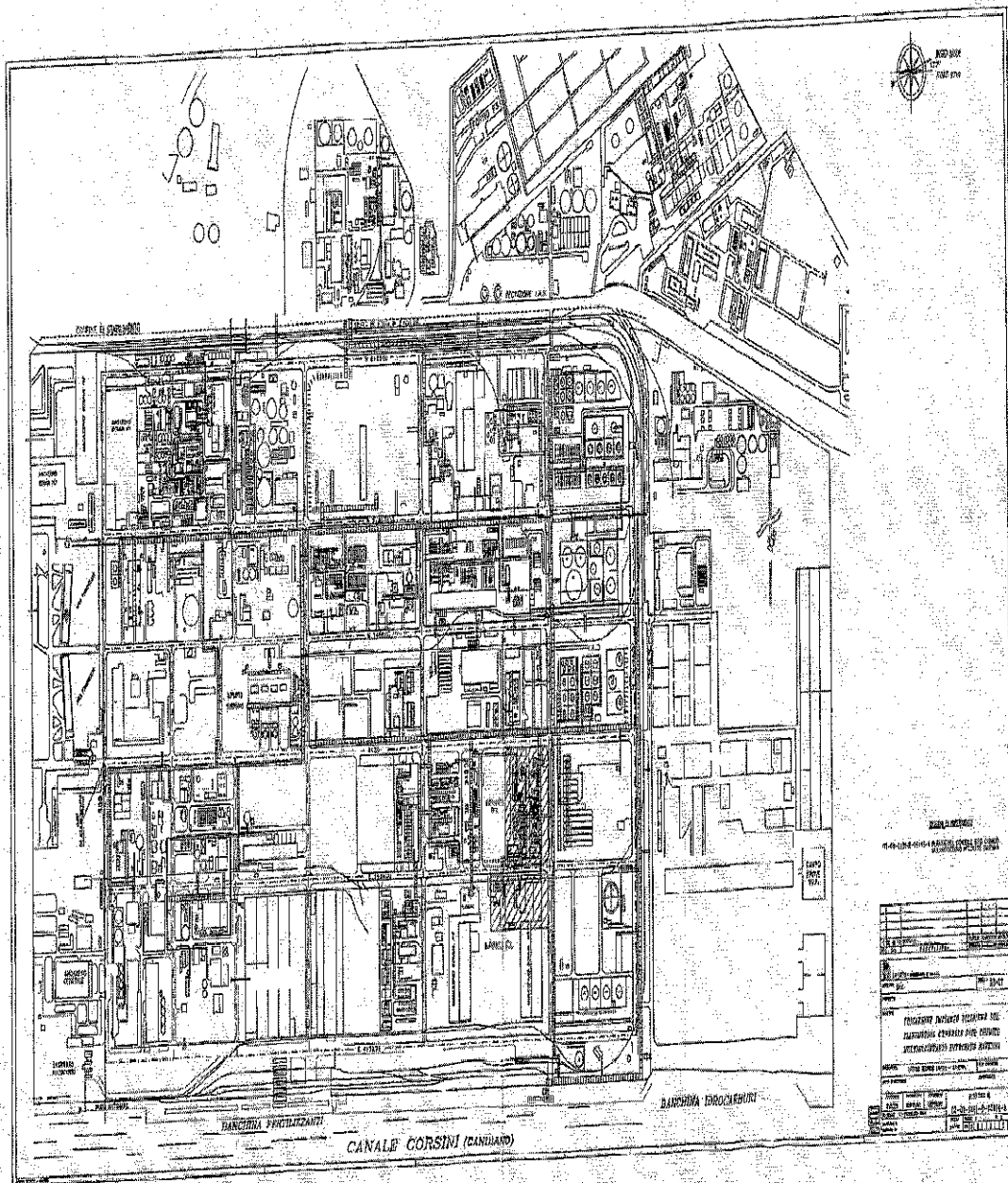
Il Gestore dichiara inoltre che la prova lascerà inalterati gli impatti dell'impianto sull'ambiente, e non avrà impatti sugli aspetti di sicurezza operativa e di igiene industriale.

### 4.1. *Descrizione della Prova Sperimentale*

La Prova Sperimentale è mirata a verificare la fattibilità industriale della produzione di nuovi gradi SEBS messi a punto in scala laboratorio/pilota e a fornire un quantitativo di prodotto sufficiente al cliente utilizzatore finale per un primo test commerciale.

In figura 1 viene riportata la planimetria di ubicazione dell'impianto SOL.

*Figura 1. Ubicazione impianto SOL*



La realizzazione della Prova Sperimentale richiede l'utilizzo in impianto di due nuovi chemicals, divinil-Benzene (DVB) e 1-ottanolo, che forniscono ai nuovi gradi SEBS una struttura differente da quella standard:

- **Divinil-Benzene (DVB):** allo stato liquido, miscela divinil-Benzene/etil-vinil-Benzene (EVB), classificato con Frasi di Rischio R36, R37, R38, R50, R53.
- **1-Ottanolo:** allo stato liquido, classificato con Frase di Rischio R36.

Il Gestore fornisce, nell'allegato 2 alla sua Relazione Tecnica allegata alla succitata nota Prot. RAOE/31/SR/sb del 08/02/2013, le schede di sicurezza dei due chemicals indicati. Se ne riportano di seguito alcune informazioni.

Dalla Scheda di sicurezza della DOW (documento allegato alla Relazione Tecnica del Gestore):

Nome prodotto	Divinylbenzene HP
Prodotto	Massa di reazione di divinilbenzene ed etilstirene
Stato fisico	Liquido
No REACH	01-2119472546-31-0000



Usi pertinenti	Sintesi di polimeri reticolati, industriale.	
Società fornitrice	Dow	
Classificazione secondo Regol. CLP 1272/2008	Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi	Categoria 2 - H319 - provoca grave irritazione oculare
	Tossicità per la riproduzione	Categoria 2 - H361d - sospettato di nuocere al feto
	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola (inalazione)	Categoria 3 - H335 - può irritare le vie respiratorie
	Sensibilizzazione cutanea	Categoria 1 - H317 - può provocare una reazione allergica cutanea
	Corrosione/irritazione cutanea	Categoria 2 - H315 - provoca irritazione cutanea
	Tossicità cronica per l'ambiente acquatico	Categoria 1 - H410 molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Classificazione (Dir.67/548/CEE)	Xi	R36/37/38 irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle
	N	R50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico
	Tossico per la riproduzione	R63 possibili rischi ai danni di bambini non ancora nati
<b>INFORMAZIONI ECOLOGICHE</b>		
Tossicità	Il materiale è molto tossico per gli organismi acquatici	LC50/EC50/IC50 al di sotto di 1 mg/l per le specie più sensibili
Persistenza e degradabilità	Secondo le linee guida del test OECD, questo materiale non può essere considerato facilmente biodegradabile; comunque questi risultati non significano necessariamente che il materiale non sia biodegradabile in condizioni ambientali	Test OECD di biodegradabilità: Biodegradabilità: 0% Durata dell'esposizione: 35 d Metodo: Test OECD 301F Finestra di 10 giorni: non superato
Potenziale di bioaccumulo	Il potenziale di bioconcentrazione è moderato (FBC tra 100 e 3000 o il log Pow tra 3 e 5)	Coeff. ripartizione: n-ottanolo/acqua: 3,80 stimato
Mobilità nel suolo	Il potenziale di mobilità nel suolo è basso (Koc fra 500 e 2000)	Coeff. ripartizione carbonio organico/acqua nel suolo (Koc): 9,33 stimato
Risultati della valutazione PBT e vPvB	La sostanza non è considerata persistente, bioaccumulante e tossica (PBT). Questa sostanza non è considerata molto persistente e a eccessivo accumulo biologico	
Metodi di trattamento rifiuti	Questo prodotto, quando viene smaltito inutilizzato e non contaminato, dovrebbe essere trattato come rifiuto pericoloso secondo la Direttiva 2008/98/CE.	

Informazioni tratte dalla Scheda di Sicurezza della Merck Chemicals per alcol ottilico (documento allegato alla Relazione Tecnica del Gestore):

Nome prodotto	Alcole ottilico	
Prodotto	Normale per sintesi	
Stato fisico	Liquido	
No REACH	esente	
Usi pertinenti	Prodotto chimico per sintesi	
Società fornitrice	Merck Chemicals	
Classificazione secondo Regolamento CLP 1272/2008	H319	Provoca grave irritazione oculare
Classificazione secondo Direttiva 67/548/CEE	Xi - R36	Irritante per gli occhi





INFORMAZIONI ECOLOGICHE		
Tossicità	Per i pesci CL50 - dosi 13 mg/l - esposizione 96 h; per daphnia e altri invertebrati acquatici CE50 - dosi 26 mg/l - esposizione 24 h Per le alghe IC50 - dosi 14 mg/l - esposizione: 48 h	
Persistenza e degradabilità	Rapidamente biodegradabile	Metodo OECD TG 301A
Potenziale di bioaccumulo	Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua log Pow = 2,8	IUCLID: Non si prevede un notevole potenziale di bioaccumulazione (log Pow 1-3)
Mobilità nel suolo	Nessuna informazione disponibile	
Risultati della valutazione PBT e vPvB	Non eseguita (non necessaria/non effettuata)	
Altri effetti avversi	Non permettere il contatto con fonti d'acqua potabile, acqua di scarico o suolo.	

**La Prova Sperimentale dei nuovi gradi SEBS sarà realizzata presso la linea B di reazione e la linea di finitura E12 dell'impianto SOL.**

La gestione dei 2 nuovi chemicals utilizzati sarà realizzata mediante interventi temporanei nell'impianto SOL, che sarà ripristinato nello stato ante al termine del periodo di Prova Sperimentale.

Il DVB sarà approvvigionato direttamente in isotank, dotato di PSV e sistema di messa a terra, che sarà collocato in area pavimentata. Il chemical sarà alimentato ai reattori di polimerizzazione tal quale con agente anti-polimerizzante già presente nella fornitura e attivato con aria. L'isotank sarà polmonato con aria servizi di rete ridotta a 1 barg, mediante apposita PCV (Pressure Control Valve); tale sistema di polmonazione sarà dotato di ulteriore PCV (tarata a 2,8 barg) per depressare la linea solo in caso di fuori servizio della PCV sulla linea di aria a polmonazione dell'isotank. Alla fase di stoccaggio del DVB in alimentazione all'impianto SOL sono pertanto ascrivibili esclusivamente emissioni in atmosfera in condizioni eccezionali e prevedibili, riconducibili all'eventuale corrente di depressamento (costituita dall'aria di polmonazione) che sarà comunque diretta sottobattente ad una guardia idraulica a olio.

Tutto il sistema di dosaggio, pompe e linee del DVB sarà completamente nuovo e smontato al termine della Prova Sperimentale.

L'iso-ottanolo, rifornito in fusti, è destinato all'esistente serbatoio V-117. Lo sfiato prodotto durante lo scarico sarà inviato all'esistente impianto di abbattimento a carboni attivi asservito al punto di emissione n. 7. Il chemical sarà diluito con solvente e alimentato ai reattori di polimerizzazione utilizzando le linee di dosaggio esistenti.

#### **4.2. Aspetti ambientali della modifica**

Il Gestore dichiara che il contenuto di tali sostanze nelle emissioni sarà inferiore ai limiti di rivelabilità sia per le emissioni in atmosfera che per gli scarichi di acque reflue, a causa delle caratteristiche chimico-fisiche dei due chemicals (bassa tensione di vapore e scarsa solubilità in acqua) e poiché questi due chemicals reagiscono in maniera quantitativa.

Il Gestore ha previsto un piano analitico di controllo, considerando le emissioni in atmosfera, scarichi idrici, rumore, sfiati di emergenza e sfiati a Rete Torce FIS (forno incenerimento sfiati), rifiuti liquidi e rifiuti solidi.

Nel dettaglio, il Gestore dichiara quanto segue:

- Emissioni in atmosfera:

I punti di emissione interessati al convogliamento dei reflui gassosi derivanti dall'attività svolta durante la Prova Sperimentale sono gli esistenti camini autorizzati:

- **camino n. 2** asservito alla finitura E12 (tab. 9, pagina 78 del PIC)



- **camino n. 7** asservito alla sezione preparazione ingredienti collocato presso l'isola 26 (tab. 9, pag. 78 del PIC).

In caso di disservizio della linea di finitura E12, potrebbe essere necessario l'utilizzo della linea di finitura E10, di conseguenza l'effluente gassoso sarà diretto al camino n. 4, invece che al n. 2

Durante il periodo di Prova Sperimentale non è prevista l'attivazione di nuovi punti di emissione convogliata. Secondo il gestore, la composizione degli effluenti gassosi attualmente diretti a questi camini non subirà variazioni analiticamente rilevabili.

- Scarichi idrici:

Durante la Prova Sperimentale i reflui prodotti saranno inviati, come attualmente avviene, verso la sezione di Trattamento Acque di Processo Organiche (TAPO) dell'impianto di depurazione centralizzato (gestito dalla società HERAmbiente), risultato compatibile con le nuove sostanze introdotte.

- Rumore:

Durante la Prova Sperimentale non si prevede una variazione del livello di rumorosità preesistente.

- Sfiati di emergenza e sfiati a FIS:

Durante la Prova Sperimentale sarà effettuato il deprezzamento a FIS (gestito dalla società HERAmbiente) dell'autocisterna di THF una volta effettuato lo scarico. Il Gestore dichiara che l'operazione non va a modificare l'attuale composizione e portata di scarico attuale dell'impianto.

- Rifiuti liquidi:

Durante la Prova Sperimentale, il Gestore prevede di utilizzare completamente i due nuovi chemicals; nell'eventualità in cui ciò non accada, si prevede: per la miscela di 1-ottanolo (35%) in solvente, di inviare a smaltimento solvente di lavaggio con 1-ottanolo in tenore del 10% in peso massimo; il DVB, ugualmente, andrà a completo svuotamento del prodotto, il residuo sarà inviato a smaltimento.

- Rifiuti solidi:

Durante la Prova Sperimentale i rifiuti solidi prodotti saranno gli imballi dell'1-ottanolo.

### 4.3. Proposta di monitoraggio del Gestore

Il Gestore propone un piano di monitoraggio specifico da applicarsi durante la Prova Sperimentale sulle emissioni in atmosfera e sugli scarichi idrici secondo le modalità riportate nelle tabelle 1 e 2 mediante un Laboratorio terzo accreditato.

Tabella 1. Monitoraggio delle emissioni in atmosfera

PUNTO DI CONTROLLO	SPECIE RICERCATA	FREQUENZA CAMPIONAMENTO
<b>Camino n° 2</b> (funzionamento continuo)	THF DVB EVB (contenuto in miscela al DVB) 1-ottanolo	Campionamenti ogni 4 ore durante i primi 4 giorni di Prova Sperimentale e, successivamente, al ricevimento dei primi risultati, 1 campione/settimana, se i valori ottenuti rimangono stabilmente al di sotto del limite di rilevabilità.
<b>Camino n° 4</b> (funzionamento continuo) (in alternativa al camino n°2)	THF DVB EVB (contenuto in miscela al DVB)	Campionamenti ogni 4 ore durante i primi 4 giorni di Prova Sperimentale e, successivamente al ricevimento dei primi risultati, 1 campione/settimana, se i valori ottenuti rimangono stabilmente al di sotto del limite di rilevabilità



	1-ottanolo	
Camino n° 7 preparazione ingredienti (funzionamento discontinuo)	1-ottanolo	Campionamento delle prime 4 preparazioni ingredienti e, dopo valutazione dei risultati, altre due preparazioni, se i valori ottenuti rimangono stabilmente al di sotto del limite di rilevabilità.

Tabella 2. Monitoraggio degli scarichi idrici

PUNTO DI CONTROLLO	SPECIE RICERCATA	FREQUENZA CAMPIONAMENTO
Acque di processo organiche (OPE 19)	THF DVB EVB (contenuto in miscela al DVB) 1-ottanolo	Prelievo di 4 campioni al giorno durante i primi giorni di prova e successivamente al ricevimento dei primi risultati, 1 campione/settimana, se i valori ottenuti rimangono stabilmente al di sotto del limite di rilevabilità.

Campionamento delle acque reflue effettuato con campionatore automatico nell'arco delle tre ore come da tab.3 All. 5 alla Parte terza del D.lgs. 152/06.

#### 4.4. Rischi specifici

Il Gestore dichiara che non sono stati individuati rischi specifici e di avere trasmesso la dichiarazione NAR di aggravio del rischio all'Autorità Competente. Le attività connesse alla Prova Sperimentale non comportano modifiche al preesistente rischio di incendio.

## 5. CONSIDERAZIONI DEL G.I.

La modifica proposta si configura come non sostanziale in quanto, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera l-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., non sono previste variazioni delle caratteristiche o del funzionamento, ovvero un potenziamento dell'impianto, che possano produrre effetti negativi significativi sull'ambiente.

In particolare per la Prova Sperimentale saranno utilizzati gli stessi impianti esistenti.

In relazione alle emissioni in atmosfera, aspetto questo di potenziale maggiore impatto, il G.I. rileva che i camini interessati, esistenti, sono dotati di sistemi di abbattimento:

- camino n° 2: abbattitore a umido;
- camino n° 4: abbattitore a umido;
- camino n° 7: adsorbimento a carboni attivi (senza rigenerazione annessa).

Per il periodo di sperimentazione, in aggiunta agli attuali limiti AIA, il GI propone di prescrivere per i nuovi inquinanti il rispetto dei seguenti limiti:

- DVB: 150 mg/Nm<sup>3</sup>, se il flusso di massa è > 2000 g/h - D.Lgs. 152/2006: assimilato alla Classe III di Parte II Valori di emissione - 4. Composti organici sotto forma di gas, vapori o polveri (tabella D)
- THF (tetraidrofurano): 150 mg/Nm<sup>3</sup> se il flusso di massa è > 2000 g/h - D.Lgs. 152/2006: Classe III di Parte II Valori di emissione - 4. Composti organici sotto forma di gas, vapori o polveri (tabella D)
- 1-ottanolo: 150 mg/Nm<sup>3</sup> se il flusso di massa è > 2000 g/h - D.Lgs. 152/2006: assimilato a Classe III di Parte II Valori di emissione - 4. Composti organici sotto forma di gas, vapori o polveri (tabella D).

Trattandosi di una nuova attività sperimentale riguardante un periodo limitato a due mesi, il G.I. ritiene necessario che il Gestore acquisisca specifiche informazioni sulla Prova Sperimentale svolta, anche in vista di una possibile successiva modifica del ciclo produttivo già autorizzato.

Dette informazioni devono riguardare prioritariamente gli scarichi in atmosfera e in acqua e le emissioni diffuse in aria. In particolare il G.I. ritiene che il Gestore debba fornire ad ISPRA e ad ARPAER:

- l'effettivo Cronoprogramma del Progetto sperimentale, in particolare il G.I. ritiene necessario che il gestore ne dia comunicazione, almeno una settimana prima dell'avvio della stessa, della data stabilita per



l'inizio della Prova Sperimentale. Ritiene inoltre necessario stabilire un riferimento preciso per il periodo autorizzato (2 mesi continuativi) e che siano indicati da subito anche i quantitativi stimati dei chemicals, compresi i solventi e ausiliari utilizzati.

- entro 30 giorni dalla data di conclusione della Prova Sperimentale, un reporting dei risultati ottenuti relativamente a tutte le emissioni interessate ed agli altri controlli effettuati di interesse ambientale, compresi i controlli analitici mirati a valutare le eventuali emissioni diffuse nelle postazioni potenzialmente di maggiore impatto, quali zone di travaso/apertura reattori.

L'accoglimento dell'istanza di aggiornamento dell'AIA comporta la modifica del PMC per il periodo della Prova Sperimentale, sino al ripristino del processo già autorizzato in AIA; il G.I. pertanto stabilisce specifiche prescrizioni in merito.

## 6. PRESCRIZIONI - FASE DI PROVA SPERIMENTALE

1. Il Gestore dovrà comunicare a ISPRA e ARPAER l'effettivo Cronoprogramma della Prova Sperimentale, almeno una settimana prima dell'avvio della stessa, indicando la data stabilita di inizio. Il periodo autorizzato è di due mesi continuativi. Dovranno essere indicati anche i quantitativi stimati dei chemicals utilizzati, compresi i solventi e ausiliari utilizzati.
2. Entro 30 giorni dalla data di conclusione della Prova Sperimentale, il Gestore dovrà trasmettere agli stessi enti un reporting dei risultati ottenuti relativamente a tutte le emissioni interessate ed agli altri controlli effettuati di interesse ambientale, compresi i controlli analitici mirati a valutare le eventuali emissioni diffuse nelle postazioni potenzialmente di maggiore impatto, quali zone di travaso/apertura reattori.
3. Premesso che restano valide le disposizioni dell'AIA sulle attività di QA/QC descritte ai paragrafi 8.1 e 8.2 del PMC, per l'intera durata della Prova Sperimentale il PMC è integrato con quanto sotto:

### 3.1 Approvvigionamento

Consumo/utilizzo di materie prime e ausiliarie

Tipologia	Fase di utilizzo	Oggetto della misura	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli
Divinil-benzene (DVB)	Impianto F-SOL	Quantità totale		Alla ricezione	Compilazione file
1-ottanolo	Impianto F-SOL	Quantità totale		Alla ricezione	Compilazione file
THF	Impianto F-SOL	Quantità totale		Alla ricezione	Compilazione file
Completare con gli altri chemicals, ausiliari, etc.	Impianto F-SOL	Quantità totale		Alla ricezione	Compilazione file

### 3.2 Monitoraggio delle emissioni in atmosfera

Riferimento PMC: "2.1 Emissioni convogliate e prescrizioni relative - 2.1.1 Principali punti di emissione convogliata":

viene aggiornata la tabella a pag. 22 del PMC, che indica i parametri da monitorare in ciascun punto di emissione; in particolare, per i camini n. 2, 4 e 7 vanno integrate le seguenti informazioni, indicando come "Modalità di rilevazione dati: Misura (Campionamento automatico ed analisi di laboratorio)".

PUNTO DI CONTROLLO	SPECIE RICERCATA	FREQUENZA CAMPIONAMENTO
Camino n° 2 (funzionamento continuo)	THF DVB EVB (contenuto in miscela al DVB) 1-ottanolo	Campionamenti ogni 4 ore durante i primi 4 giorni di Prova Sperimentale e, successivamente, al ricevimento dei primi risultati, 1 campione/settimana, se i valori ottenuti rimangono stabilmente al di sotto del limite di rilevabilità.
Camino n° 4 (funzionamento continuo) (in alternativa al camino n°2)	THF DVB EVB (contenuto in	Campionamenti ogni 4 ore durante i primi 4 giorni di Prova Sperimentale e, successivamente al ricevimento dei primi risultati, 1 campione/settimana, se i valori



	miscela al DVB) 1-ottanolo	ottenuti rimangono stabilmente al di sotto del limite di rilevabilità
Camino n° 7 preparazione ingredienti (funzionamento discontinuo)	1-ottanolo	Campionamento delle prime 4 preparazioni ingredienti e, dopo valutazione dei risultati, altre due preparazioni, se i valori ottenuti rimangono stabilmente al di sotto del limite di rilevabilità.

Per il periodo della prova Sperimentale, in aggiunta agli attuali limiti AIA, si prescrive per i nuovi inquinanti il rispetto dei seguenti limiti:

DVB	150 mg/Nm <sup>3</sup> , se il flusso di massa è > 2000 g/h
THF (tetraidrofurano)	150 mg/Nm <sup>3</sup> se il flusso di massa è > 2000 g/h
1-Ottanolo	150 mg/Nm <sup>3</sup> se il flusso di massa è > 2000 g/h

Le emissioni dai camini n. 2, 4 e 7 devono comunque rispettare i limiti del D.Lgs. 152/2006. Ai fini dell'applicazione dei rispettivi limiti di concentrazione, i flussi di massa delle sostanze emesse devono essere sommati come previsto dal D.Lgs. 152/2006.

### 3.3 Monitoraggio delle emissioni in acqua.

Riferimento PMC: "3.1 Identificazione dei pozzetti di scarico".

La Tabella 2 a pagg. 32-33 del PMC andrà aggiornata con le seguenti informazioni aggiuntive:

PUNTO DI CONTROLLO	SPECIE RICERCATA	FREQUENZA CAMPIONAMENTO
Acque di processo organiche (OPE 19)	THF DVB EVB (contenuto in miscela al DVB) 1-ottanolo	Prelievo di 4 campioni al giorno durante i primi giorni di prova e successivamente al ricevimento dei primi risultati, 1 campione/settimana, se i valori ottenuti rimangono stabilmente al di sotto del limite di rilevabilità

In ogni caso, le acque di processo scaricate devono rispettare quanto prescritto dall'AIA.

Il Gestore, inoltre, deve dare preventiva comunicazione della Prova Sperimentale prevista al gestore (HERAmbiente) dell'impianto centralizzato di Trattamento Acque di Scarico (TAS) - sezione TAPO e Forno Incenerimento Sfiati (FIS), nonché al gestore (RSI) delle Rete Torce di Stabilimento.